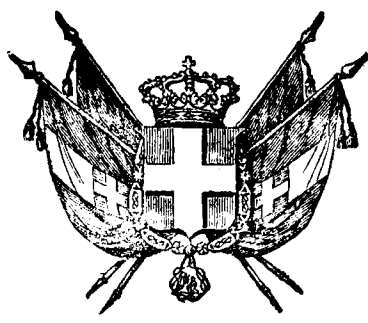
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 260

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Giovedì 23 Settembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 settembre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

PARTE UFFICIALE

Il N. 5268 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regii decreti del 1° e 6 maggio 1866, numeri 2873 e 2877;

Visti i Regii decreti 11 dicembre 1864 (supplementare n. 1454), 19 maggio e 4 luglio 1866, n. 2920 e 3063, e 20 novembre 1868, n. 4725;

Visto l'articolo 141 dello statuto della Banca Nazionale Toscana;

Vista la deliberazione del Consiglio superiore di detta Banca Nazionale Toscana del 28 agosto 1869, con la quale sarebbe provvisto pel cambio di tutti i biglietti della Banca suddetta con altri biglietti di nuovo modello;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I biglietti emessi dalla Banca Nazionale Toscana saranno ritirati e sostituiti da altri biglietti di nuovo modello, da stabilirsi con decreto del Ministro delle Finanze.

Art. 2. I nuovi biglietti della Banca suddetta saranno divisi in quattro categorie della quantità e del valore di cui infra:

N° 14,000	da L.	1,000 . .	L. 14,000,000
» 17,000	»	500 . .	» 8,500,000
» 25,000	»	200 . .	» 5,000,000
» 25,000	»	100 . .	» 2,500,0 0
			L. 30,000,000

Art. 3. La Banca Nazionale Toscana, quando ne sia riconosciuta l'opportunità, potrà servirsi dei dritti acquistati coi Regii decreti 19 maggio e 4 luglio 1866, di emettere cioè biglietti da lire 50 e da lire 20 contro il ritiro di egual somma in biglietti di tagli superiori.

Art. 4. I nuovi biglietti porteranno la data di emissione, che sarà quella del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

Il N. 5269 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la legge 3 settembre 1868, n. 4579;

Veduto il Regio decreto del dì 8 novembre 1868, n. 4687;

Veduto il decreto ministeriale del 9 febbraio 1869, n. 4852,

Determina quanto segue:

Articolo unico. Il numero d'ordine dei biglietti da una lira al portatore, emessi dal Banco di Napoli in virtù della legge 3 settembre 1868, e del Regio decreto 8 novembre 1868, che col decreto ministeriale del 9 febbraio 1869, n. 4852, fu stabilito dovesse essere progressivo continuo, sarà invece per serie.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze addì 17 settembre 1869.

Il Ministro
L. G. Cambray-Digny.

S. M. sulla proposta del Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti con decreta in data 1° settembre 1869 si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavalieri:

Rutigliano Ippolito, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza;

Pecchia Ottavio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Lauria cav. Amilcare, id. id. di Napoli;

D'Egidio cav. Luigi, sostituto procuratore generale nella Corte d'appello di Napoli;

Pezzullo Pietro, avvocato patrocinante presso i collegi giudiziari di Napoli;

Saletti Ulisse, capo di divisione nell'amministrazione municipale di Firenze per gli affari dello stato civile.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 1° settembre 1869:

Verga comm. avv. Carlo, prefetto di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, collocato al riposo dietro sua domanda;

Nomis di Cossilla conte comm. Augusto, id. di 2ª cl. id., id.;

Sorisio comm. avv. Tommaso, prefetto della provincia d'Avellino, nominato prefetto della provincia di Cagliari.

Con RR. decreti del 29 agosto 1869:

Repici barone Giuseppe, sottosegretario di 1ª cl. nell'amministrazione provinciale, in aspettativa per salute, collocato al riposo dietro sua domanda;

Ferrarelli Raffaele, applicato di 1ª cl. id. id. — accettazione di sue dimissioni;

Sacchi Pietro, id. di 2ª cl. id., dichiarato dimissionario;

Strina Carmelo, sottosegretario di 2ª cl. id., esonerato dal servizio.

Con Regio decreto 5 settembre 1869 il capitano nel Corpo di stato maggiore Flores-Nurra d'Arcais cav. Costantino fu collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, S. M. in udienza del 1° settembre corrente si è degnata di accettare le dimissioni offerte dal cav. Lorenzo Parodi dalle sue funzioni d'ingegnere nel Corpo Reale delle miniere, e di fare le seguenti nomine e promozioni nel Corpo medesimo:

Mottura prof. Sebastiano ed Ottone Foderà, ingegneri di 3ª classe, promossi alla 2ª cl.;

Rovelli Alberto e Zezi Pietro, allievi ingegneri, nominati ingegneri di 3ª classe.

S. M. sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio nell'udienza del 5 agosto p. p. si è degnata firmare i seguenti decreti:

1° Decreto di concessione al cav. Andrea Gregorini per la propria ditta Gio. Andrea Gregorini della miniera di *ferro* detta *Gabar* sita nel Monte Tinerla in comune di Capo di Ponte, circondario di Breno, provincia di Brescia.

2° Decreto di concessione al signor Felice Dumont-Lamarche della miniera di *piombo argentifero* detta *Canal-Grande* sita nel Salto Gessa, comune di Flumini Maggiore ed Iglesias, circondario di Iglesias, provincia di Cagliari.

3° Decreto che approva a favore del signor Bernardino Grassi la delimitazione della miniera di *ferro* detta *Stentada* sita nel territorio di Schilpario, circondario di Clusone, provincia di Bergamo.

4° Decreto che approva a favore dei signori Antonio, Angelo, Fermo e Adolfo fratelli Maj la delimitazione della miniera di *ferro* detta *Sopracroce* sita nel territorio di Schilpario, circondario di Clusone, provincia di Bergamo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

La *Patrie* smentisce le asserzioni dei giornali i quali annunziarono che la guardia nazionale mobile sarà, se non abbandonata, almeno negletta e lasciata senza ordinamento efficace: trattasi anzi di migliorarla, dietro i suggerimenti dell'esperienza, senza toccare il principio della legge.

PRUSSIA

Sua Maestà il re che è di ritorno a Berlino si recherà fra pochi giorni a Baden Baden a far visita alla sua consorte la regina Augusta.

S. A. R. il principe ereditario s'imbarcherà il 10 ottobre a Brindisi e si recherà in Egitto per assistere all'apertura del canale di Suez.

Si dice che il conte di Bismarck non sarà di ritorno a Berlino che verso la fine di novembre.

Il 17 corrente è incominciata a Francoforte l'espulsione dei naturalizzati svizzeri. Ad ogni espulso viene significato al confine che rientrando senza permesso su territorio prussiano subirà le pene portate dal Codice, cioè tre mesi di prigione per la prima volta. Se qualcuno di essi vorrà in avvenire far visita ai proprii parenti dovrà chiederne il permesso al governo.

SVIZZERA

Il Consiglio federale ha autorizzato il dipartimento delle poste ad entrare in trattative per la conchiusione di un trattato postale fra la Svizzera e lo Stato pontificio. Dalle pratiche preliminari a tale scopo avvenute fra il capo del dipartimento delle poste e l'incaricato di affari pontificio monsignor Agnozzi, il quale ha dimorato alcuni giorni in Berna, si è già conseguito un accordo sui punti principali, e ne risulta la fondata speranza di giungere ad una notevole diminuzione delle tasse.

— Il programma di revisione della costituzione federale, quale è uscito dalle discussioni della Società democratica di Zurigo, secondo il *Landbote* di Winterthur, suona come segue: 1. La maggioranza del popolo svizzero decide di tutte le variazioni della costituzione; 2. partecipazione diretta del popolo nella legislazione della Confederazione (*Referendum* ed *iniziativa*); 3. attivazione della massima di un unico diritto civico svizzero, del libero trasporto delle eredità, e dell'eguaglianza del diritto. Competenza legislativa della Confederazione per tutti i punti a ciò relativi, specialmente il diritto civile e criminale; 4. garanzia della libertà di culto e d'insegnamento in tutto il territorio della Confederazione. Indipendenza dei diritti e doveri civici dalla confessione religiosa; 5. accentramento del sistema militare mediante assunzione dell'istruzione della fanteria, dell'armamento ed equipaggiamento dei corpi da parte della Confederazione; compenso delle maggiori spese mediante gli indennizzi de' dazi e delle poste; obbligo generale del servizio militare; abolizione del sistema scalare; annessione della landwehr all'armata federale; 6. rafforzamento dell'autorità federale negli affari ferroviari, specialmente per ciò che riguarda un ben regolato servizio; 7. abolizione del dazio di consumo nella sua forma di dazio di confine, accordando un equo indennizzo ai relativi Cantoni; 8. competenza della Confederazione ad esigere dai Cantoni una data misura di istruzione generale di tutti gli Svizzeri, ed organizzazione della superiore istruzione scientifica della Confederazione.

TURCHIA

La *Corresp. autrich.* pubblica un dispaccio telegrafico da Costantinopoli 17 corr., secondo cui il Consiglio dei ministri di Turchia si sarebbe deciso a ratificare la convenzione conchiusa, riguardo alle strade ferrate ottomane, tra Daud pascià e la casa Bischofsheim e Hirsch. Il Consiglio dei ministri avrebbe invitato questa casa a fornire le cauzioni stipulate.

— Scrivono da Antivari 12 settembre all'*Osservatore triestino*:

S. E. Essad pascià, governatore dell'Eyalet di Scutari, avea spedito un ordine al Kaimakan di Tiranna perchè invitasse il popolo a costruire una strada maestra tra Tiranna e Durazzo. Invitati quindi gli abitanti, questi non solo si rifiutarono unanimemente, ma chiusero le botteghe inviandone le chiavi al Kaimakan; asserirono inoltre ch'essi, pagando tutte le numerose imposte al Governo, e trovandosi sotto il Tanzimat, non doveano nè potevano esser ulteriormente angariati. Che se il Governo intendeva fare quella strada, la facesse pure a proprie spese.

A questa risposta fu staccato nuovo ordine che confermava il primiero, ed alcuni individui furono imprigionati. Nacque un tumulto nel popolo, il quale voleva che fossero liberati i prigionieri. Una compagnia di soldati regolari trovantesi a Durazzo fu spedita a Tiranna; l'altra di Antivari era comandata dal Bimbascì Alim A, il quale giunto sul luogo del tumulto fece caricare alla baionetta i tumultuanti, onde ne furono uccisi cinque e feriti una ventina. Intanto il Kaimakan vedendo che potevano derivarne serie conseguenze, telegrafò a S. E. Essad pascià, il quale ordinò che fossero posti in libertà gl'imprigionati. S. E. partì da Scutari con altre cinque compagnie di soldati e ripristinò l'ordine; le botteghe vennero riaperte, i proprietari multati con 40 mila piastre, le quali sono state assegnate pei lavori della strada, ed alcuni capi esiliati in Antivari, altri a Scutari.

TUNISI

Si scrive da Tunisi 14 settembre all'*Osservatore triest.*:

Quasi tutti i giorni la Commissione o il Comitato esecutivo si raduna e tiene dei consigli dalle ore 10 ant. sino alle ore 3 pom. nel palazzo della Kasba. Nulla però si è potuto ancora rilevare e nessun atto pubblico fu ancora eseguito in proposito.

Seppi da fonte degna di fede sperarsi con fondamento di portare a dodici milioni di franchi le entrate, cioè la rendita complessiva di questa Reggenza, dei quali però otto milioni di franchi si esigono per il budget, cioè per paghe d'impiegati, spese della truppa e per la Corte di S. A. il Bey. Resterebbero dunque quattro milioni di franchi per pagare gli interessi dei debiti governativi, i quali ascendono al complessivo importo di circa 200 milioni. Da ciò dunque comprendesi chiaramente che, nella più favorevole ipotesi, non si può aver lusinga che i possessori di titoli ottengano più del 2 0/0; e ciò semprechè i debiti tutti vengano ugualmente unificati, cosa che devesi mettere ancora in dubbio, giacchè i prestiti 1863 e 1865, i quali trovansi in possesso dei Francesi, è già da oltre due anni che non percepiscono verun interesse.

Mustafà Hasnadar, primo ministro, ritirasi intanto sempre più dagli affari. Egli si trova già da otto giorni nel suo palazzo alla Manubba, dove gode piena tranquillità non ricevendo alcuno e non volendo pur parlare di affari. Tre volte già non vi fu la solita seduta di giustizia nel palazzo della Goletta da S. A. il Bey.

NOTIZIE VARIE

L'Italia Militare annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il comando della brigata del Re dal campo di Somma si trasferisce in Alessandria.

Il 1° regg. fanteria id. id id.

Il 2° id id. id. id.

Il comando della brigata Acqui id. id. in Milano.

Il 17° regg. fanteria id. id. id.

Il 18° id. id. id. id.

Il comando della brigata Modena id. id. in Piacenza.

APPENDICE

Corriere di Firenze

Dopo i bagni — San Casciano e San Piero — Firenze emigra — Cronisti e cronisti — Si può sapere?... — *Much ado about nothing* — Passeggiate e peregrinazioni — Un viaggio archeologico — La Crusca — Il 3° Bullettino... non della guerra — Fra Mauro e l'Abissinia — L'idraulica e la botanica — Ogni cosa a suo luogo — Un esempio da imitare — Piazza della Signoria — Gli Uffizi vecchi e gli Uffizi nuovi — *Cominciare e finire* — Confessioni di Arturo — Quando s'è nell'impiccio!

Post nubila Phœbus: dopo i bagni, la campagna, le passeggiate, la vendemmia; sollazzi resi quest'anno nei nostri dintorni anco più appetitosi dalla vicinanza delle simulate battaglie. San Casciano e San Piero a Sieve chiamano a sè tuttavia buona parte degli abitanti di Firenze, e beato chi ha la villa o il podere prossimo ai luoghi dove bellamente si eseguono le fazioni campali del nostro esercito. Se la città si fa meno chiassosa, in compenso c'è qualcuno che si diverte; e poichè a questo mondo tutto è compensazione, diciamo pure di esserne soddisfatti, quando pure non siamo noi, poveri cronisti, quelli che più si divertono.

Badate, che parlando di cronisti non intendo punto di comprendervi quelli che in comode carrozze furono trasportati al campo per assistere *de visu* e *de auditu* alle azioni guerresche che vi si danno. A noi oscuri raccoglitori di novellette e di fatterelli non accadono di queste venture; e gran mercè se ad ogni morte di papa ci avviene di farci tirare a due cavalli da un punto all'altro della città... pagando due soldi in un modesto omnibus. Ma sia come si vuole ognuno ha sua sorte e i piagnistei non conducono a nulla. Certo è che insieme coi rappresentanti della stampa, è pur essa al campo buona parte di Firenze, e quella che non è lì la troverete, in buona parte anch'essa, sparsa per questi colli amenissimi, popolati sì d'oliveti, come canta Foscolo, ma non d'ulive, che a quanto narrano non sono in quest'anno abbondevoli. Ma lasciando da parte l'argomento delle ulive, che se importa alla buona massaia, non preme nulla alla dama elegante; io mi permetto modestamente di fare una considerazione a proposito dei timori che all'annunzio delle fazioni campali ordinate pel settembre ingombrarono l'animo di molti, e furono carezzati pur anco da una parte della stampa. Si temevano guasti enormi, devastazioni orribili di piantagioni e vigneti, milioni da rifondere, e cento altre spaventosissime cose di questo gusto. Or bene: le fazioni campali son bene innanzi, e dei temuti guasti non se ne è verificato neppur uno, quando non si voglia tener conto del grappolo d'uva mangiato da un soldato, che poveraccio l'ebbe poi a digerire legato, ad esempio e a castigo, al tronco della vite onde l'aveva tolto. Ora la mia modesta considerazione è questa; anzi dirò meglio, la mia interrogazione perchè non sono così ardito nè presuntuoso da rimbeccare i miei colleghi, o farmi correttore dell'opinione dei più.

Io mi chieggo adunque: come va egli che in mezzo a tante funeste predizioni di futuro danno certo ed irreparabile, in mezzo alla tenacità con cui da un lato s'invocava la proroga delle manovre, dall'altro si negava, non venne in mente a nessuno di dire e di stampare che fra tutte le possibilità di questo mondo, c'era pur quella che le fazioni temute non arrecassero guasto di sorta? Con un tantino di freno alla fervida fantasia, con un po' più di fiducia in chi tiene il mestolo, che per avventura ne sa più di certe cose di chi non lo tiene, si sarebbe venuti a questo arcibellissimo fine, di non turbare, cioè, punto nè poco i placidi sonni dei nostri villici, e di risparmiare fiato ed inchiostro per più ragionevole cagione. Ma tant'è; disciplinare le fantasie meridionali non è invero la cosa più agevole e naturale di questo mondo, sicchè contenti come pasque che nessuno sconcio si sia verificato sin qui, nè sia per verificarsi, ripeteremo con Shakespeare, « *Much ado about nothing* » che in lingua povera vuol dire: *Molto chiasso per nulla.*

Abbiamo detto sopra questo essere tempo propizio alle passeggiate, e non c'e nulla da ridirci su; chè « *il mite aer sereno* », per quanto a giorni ci faccia alquanto sudare, invita a correr la campagna, non ancora intristita dal cader delle foglie. E non solo le passeggiatine al di qua o al di là della quinta cerchia di Firenze si fanno a meraviglia in questa stagione, ma esse pure le lunghe peregrinazioni per valli e monti, fatte per diporto, per ginnastica, o per istudio, o per tutte e tre le cose insieme, siccome sta facendo quell'egregio uomo che è il prof. Ruggiero Bonghi; ingegno vigoroso e multiforme, che trova tempo di fare tante cose, e sa il segreto di farle tutte bene. Pochi giorni sono egli passò da Firenze con dodici de' suoi scolari dell'Accademia scientifica letteraria di Milano, nell'intento appunto di fare un viaggio di studio sulle antichità etrusche e romane. A Bologna avevano visitato la necropoli etrusca di Marzabotto, a Firenze naturalmente visitarono Fiesole antica e i ruderi delle sue mura vetuste, e l'anfiteatro, e le opere belle di Mino; da qui si condussero a Volterra, dove furono festeggiatissimi dalla culta cittadinanza volterrana; ed ora che scriviamo la lieta brigata è forse giunta a Napoli, donde studierà sul luogo le antichità di Pozzuoli, di Cuma, di Miseno, di Pesto e di Pompei, per quindi visitare Capua e il Sannio; farà sosta a Roma alquanti dì, e ritornerà poi in Firenze passando per Assisi, Perugia, Cortona ed Arezzo, non senza con breve deviazione essersi condotta prima a Chiusi. Viaggi cosiffatti sono per la nostra gioventù studiosa giovevolissimi; e degni di chi virilmente attende alla propria educazione, e tiene lo studio per cosa seria, ed ama soddisfare per tempo al dovere che avremmo tutti di conoscere palmo a palmo la nostra patria diletta.

Lo studio e i viaggi, il diporto e l'utile esercizio delle forze fisiche, la socievolezza e l'esperienza delle cose e delle persone si combinano mirabilmente in queste peregrinazioni dei giovani. I quali quando hanno la ventura di essere guidati da uomo per meriti singolarissimo e per dottrina quasi meraviglioso qual è il Bonghi, non possono tornarsene alle loro case e alle usate occupazioni se non soddisfattissimi di sè e d'altrui, e grandemente migliorati nel cuore e nella mente.

Parlando di studii, sarebbe colpa da parte nostra tacere della solenne adunanza della Crusca, tenuta il 12 di questo mese. Nella quale l'arciconsolo comm. Marco Tabarrini pronunziò un'orazione dove l'elegante semplicità del dettato andava congiunta all'efficacia stupenda dello stile e alla bontà dei concetti. La prima parte di essa fu destinata ad onorare la memoria del compianto Brunone Bianchi, segretario dell'Accademia, l'altra a dar notizia dei lavori di questa. Certo l'antico segretario non potea trovare elogiatore più degno, nè l'illustre consesso difensor più valente. Anco la memoria di Francesco Ambrosoli fu onorata in questa occasione dall'elogio che ne fece il comm. Mauri, il quale riscosse esso pure il plauso dell'eletto uditorio.

Un'altra adunanza scientifica sta per aver luogo, quella dei medici congregati in Firenze (1).

(1) Intanto che il mio scritto aspettava il suo turno in stamperia, il tempo, galantuomo, faceva il suo consueto servizio; talchè giunto il 23, che è oggi, il Congresso s'inaugurava con un bel discorso di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica. Anco le manovre di S. Piero finivano, senza aspettare che il mio corriere vedesse la luce. Pazienza: il lettore è avvisato e basta.

Veramente l'inaugurazione di tale congresso avrebbe dovuto essere già fatta; ma fu rimessa al 23 di questo mese. A suo tempo ne riparleremo; intanto ci basta annunziare che si sta apparecchiando per questa solennità delle scienze mediche l'oratorio di San Firenze, assai appropriato al bisogno.

Dei libri nuovi pochi a dir vero, dei quali dovrei tenervi fugacemente proposito, ecco che grosso più dell'usato mi si fa innanzi il 3° volume del Bullettino della Società Geografica, pulitamente stampato secondo il solito, e questa volta corredato dalla riproduzione assai ben condotta di quella parte del mappamondo di fra Mauro contenente l'Abissinia. È un dono questo che i baroni Levi fanno ai loro consoci della Società Geografica: ed è pregevol dono davvero, vuoi per la singolarità del documento, vuoi per la fedeltà onde venne riprodotto. Chi fosse il monaco camaldolense, e quanta e quale la celebrità sua nel XV secolo in che visse, io suppongo possiate insegnare a me, e però mi taccio e di lui e del suo mappamondo condotto con gran bravura dal 1457 al 1459, che ognuno del resto può vedere ed ammirare nel monastero di Murano presso Venezia.

Ma dirò piuttosto come della nuova pubblicazione della Società Geografica, che supera le 550 pagine, la più larga parte sia fatta agli atti della Società e alle memorie. Tra queste ultime vanno innanzi così per pregio come per ampiezza la scrittura dell'ingegnere Elia Lombardini sulle condizioni idrauliche della pianura subappennina fra l'Enza e il Panaro e gli Appunti di geografia botanica del signor Federigo Delpino. Non v'ha dubbio che uomini come questi non abbiano fatto cose degne della loro fama e della dottrina; ma con buona pace dei compilatori del Bullettino, a noi sembra che quegli studi trovassero altrove sede più naturale che non in un periodico di geografia. Mi capacito che talora si possa giovare di un debolissimo punto di

Il 41° reggimento fanteria id. id. id.
Il 42° id. id. id. id.
Il comando della brigata Ferrara id. id. in Genova.
Il 47° regg. fanteria id. id in Milano.
Il 48° id. id. id. in Genova.
Il 5° battaglione bersaglieri id. id. in Milano.
Il 9° id. id id. in Torino.
Il 30° id id. id. in Torino.
Il 32° id. id. id. in Genova
Il reggimento lancieri di Foggia id. id in Milano.
Il regg. cavalleggeri di Alessandria id. id. in Lodi.
Il 59° regg fanteria da Alessandria id. in Torino.
Il comando della brigata granatieri di Sardegna dal campo di Verona id. in Venezia.
Il 1° reggimento granatieri id. id. id.
Il 2° id. id. id. id.
Il comando della brigata Como id. id. in Verona.
Il 23° reggimento fanteria id. id. id.
Il 24° id. id. id id.
Il comando della brigata Marche id. id. a Treviso.
Il 55° reggimento fanteria id. id. id.
Il 56° id. id. id a Udine.
Il comando della brigata Palermo id. id. a Verona.
Il 67° reggimento fanteria id. id. id.
Il 68° id. id. id. id.
Il 15° battaglione bersaglieri id. id id.
Il 24° id. id id. id.
Il 31° id. id id. a Belluno.
Il 33° id. id. id a Venezia.
Il regg Piemonte R. cavalleria id. id. a Vicenza.
Il reggimento cavalleggeri di Saluzzo id. id. a Udine.
Il regg. lancieri di Montebello da Udine id. a Verona.
Il 28° reggimento bersaglieri da Bologna id. ad Ancona.
Il 29. id. da Ancona id. a Bologna.
Il reggimento Nizza cavalleria dal campo di San Maurizio id. a Torino.
Il reggimento ussari di Piacenza id. id. a Saluzzo.
Il reggimento guide id. id. a Vercelli.
Il regg. cavalleggeri di Caserta id. id. a Voghera.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* del 18:

Il giorno 14 corrente in Girgenti nella chiesa di S. Francesco facevasi la solenne distribuzione dei premii ai signori espositori. Dopo uno splendido ed applaudito discorso letto dal senatore barone Nicolò Turrisi, delegato del Ministro di Agricoltura e Commercio, il presidente del Congresso Agrario cav. Achille Basile, prefetto di quella provincia, dava principio colla premiazione degli autori delle memorie scientifiche poste a concorso e dalla Commissione esaminatrice credute degne di premio. Queste memorie sono tre: la prima segnata col motto l'*Allevatore degli animali domestici*, la seconda col motto il *Progresso*, la terza col motto *Minerva*. Dissuggellate le schede, entro cui erano scritti i nomi degli illustri autori, si è trovato appartenere la prima al dottor Nicolò Chicoli, veterinario provinciale e professore di veterinaria all'Università di Palermo; la seconda memoria è del signor Ferdinando Alfonso Spagna, professore di agronomia all'istituto industriale e professionale di Palermo; la terza memoria appartiene al dottor Girolamo Caruso, professore di agronomia all'istituto industriale e professionale di Messina.

Al dottor Chicoli fu attribuita una medaglia d'oro del Governo e lire 500; il suo lavoro è di una mole colossale, e si occupa con discernimento della classificazione e dell'allevamento degli animali domestici utili all'agricoltura siciliana e dei mezzi più diretti per migliorarne le condizioni ed accrescerne le razze. La prima parte si occupa delle condizioni generali igieniche richieste, acciò gli animali vivano sani e vadano esenti da malattie e da contagi. Il tutto è accompagnato da molte incisioni che riguardano i tipi di tutte le principali razze di animali utili, indigeni e da acclimare in Sicilia. Mancava ancora fra noi un lavoro di simil fatta, e l'opera del Chicoli riempie la lacuna da tutti gli allevatori deplorata finora.

Il lavoro del prof. Ferdinando Alfonso Spagna è un trattato completo di praticoltura e può riuscire di grandissima utilità alla Sicilia. L'autore comincia dal segnare lo stato attuale della praticoltura in Sicilia, discorre in modo completo delle piante che conviene preferire onde si possano formare i prati temporanei secondo le diverse stagioni dell'anno; di poi scende a trattare dell'importantissimo quesito dei prati irrigui in Sicilia, indicando fin dove si possa estendere nell'Isola questo genere di prati, senza pretermettere la più pratica indicazione delle piante che conviene prescegliere perchè si economizzi il massimo di acqua irrigatrice

Il prof. Girolamo Caruso scrisse un manuale completo sulla coltivazione degli olivi e sulla estrazione degli olii. Il chiarissimo professore si occupa delle varietà olifere da preferire nei diversi climi, onde ottenere ora olii fini e mangiabili, ora olii grassi ad uso industriale; passa a parlare della moltiplicazione degli olivi, del loro trapiantamento a dimora, delle cure annuali di coltura, della potatura e delle malattie che contrariano lo sviluppo della pianta e la sua fruttificazione; dopo ciò si occupa a discorrere sulla estrazione degli olii, cominciando dal raccolto, dai metodi di frangimento e di pressione, dalla purificazione e conservazione degli olii, nonchè della produzione che può ricavarsi a norma del clima e della coltura. Questo lavoro è accompagnato da molti disegni, necessari per far comprendere agli agricoltori l'uso di taluni meccanismi e di talune operazioni; portiamo credenza che potrà riuscire di gran giovamento a tutti gli olivicoltori tanto francesi che italiani

Questi due ultimi lavori del prof Ferdinando Alfonso Spagna e del prof. Girolamo Caruso furono premiati ciascuno con L. 500 e con una medaglia d'argento. Giova notare che il signor Spagna ebbe premiato in Catania un pregevolissimo lavoro sulla *Coltivazione degli agrumi*, e due lavori importantissimi del prof Caruso furono pure premiati nella esposizione catanese del 1868, l'uno *Sull'industria dei cereali in Sicilia e sulle popolazioni che la esercitano* e l'altro è un utilissimo *Trattato completo di viticoltura e di enologia per le regioni meridionali.*

— Al *Commercio di Genova* del 21 scrivono in data del 19 da Varazze:

Ieri furono felicemente lanciati in mare da questa spiaggia i due seguenti bastimenti: brik-barca *Celle Ligure* di tonn. 527 94[100; ne è armatore il cap. D. Cassinelli di Celle Ligure, e costruttore il giovane Baglietto Giambattista L'altro, pure brik-barca, chiamasi *Cara Elisa*; fu costrutto da Imessi Nazario a conto di Ferrari G. B. di Camogli, e stazza tonnellate 508 08[100. Sono due belle navi che fanno onore ai signori costruttori e contenti i proprietarii.

Pochi giorni innanzi vararonsi da qui anche i seguenti. brik-barca *Anna Oneto* di tonn. 601 51[100, costrutto da Scala Giacomo a conto di Oneto Andrea da Camogli — Altro brik-barca chiamato *Premeno* di tonn. 558 38[100 fu costrutto da Craviotto Stefano a conto del signor Frova Giuseppe di Milano. E infine il brik-sc. *Michele Pinceti* di tonn. 175 20[100 costrutto da Camogli Bernardino a conto di Molfino G. B. di Nervi.

Mi compiaccio di segnalarvi che tutte le anzidette costruzioni meritano un riguardo speciale, e lo zelo dei signori costruttori per perfezionare e ingentilire le loro navi si manifesta palesemente. Fanno ottima opera e meritano una pubblica lode.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 21:

Le sale del palazzo della Accademia sono ora aperte alla esposizione dei lavori di disegno e di plastica dei giovani allievi della scuola comunale di disegno.

Non sono lavori nè di gran mole nè di gran pregio; ma ove si pensi che furono compiuti da mani che trattano tutto il dì i più umili arnesi fabbrili vi è di che andarne lieti.

L'architettura, l'ornato, e la figura vi fanno bella mostra; scarseggia il paesaggio e la decorazione e non ce ne duole poichè lo studio del paesaggio per operai è uno studio superfluo.

Vorremmo raccomandare però maggior cura nella scelta dei modelli segnatamente d'ornato.

— Da una memoria inserita nella *Gazzetta tedesca d'architettura* apparisce che un tedesco avrebbe sciolto uno dei più importanti problemi di geodesia; quello cioè di operare i rilievi dei piani mediante la fotografia.

Da lungo tempo eransi fatte in vari luoghi numerose esperienze per giungere al risultato che ora sarebbesi raggiunto; ma tutti gli sforzi erano falliti di contro alle numerose difficoltà. La persona al cui merito si dovrebbe che la fotografia serva alla geodesia è il signor Meynbauer di Berlino.

Nella memoria che egli medesimo ha estesa si leggono i particolari seguenti:

La fotografia venne in questi ultimi tempi così perfezionata da potersene avere delle prospettive corrette, ed il signor Meynbauer imprimendo agli stromenti la necessaria mobilità si pose in grado di dimostrare al Ministero prussiano della guerra, mediante un piccolo rilievo di piani, la giustezza e la applicabilità della sua teoria.

Poco tempo dopo egli venne incaricato di rilevare il piano di una fortezza

Le difficoltà che dovette superare, specialmente riguardo agli strumenti, furono immense Il lavoro durò sei interi mesi, durante i quali, ad onta delle variazioni della temperatura e degli sforzi voluti per ottenere 800 negativi, si è fatto un così gran cumulo di osservazioni che quando, sulla base dei nuovi principii si sarà costruito un fotogrammetro, non rimarrà più un solo ostacolo Questo stromento starà a quello che si impiegava altravolta per levare il piano delle fortezze nello stesso rapporto del pantografo coll'antico astrolabio.

La riproduzione delle imagini sulla carta reclamò una infinita pazienza, ma un mese più tardi le difficoltà erano superate, ed un soldato del genio ignaro affatto di fotografia potè colle necessarie istruzioni riprodurre il piano della fortezza sulla scala di 1[2,500.

Il fotogrammetro può sostituire in tutte le operazioni di geodesia gli stromenti che si adoperano attualmente Può essere impiegato a misurare le altezze e le distanze e merita il vero nome di pantografo.

Si spera che l'autore farà presto conoscere i processi che egli impiega nonchè il meccanismo di cui si serve Così la *Corr. de Berlin.*

— Il 18 settembre ebbe luogo a Innsbruck l'apertura del 43° Congresso dei naturalisti. Il luogotenente Lasser salutò a nome del governo i naturalisti, quali antesignani del progresso. Helmholz di Heidelberg fu accolto con fragorosi applausi. Nel suo discorso d'apertura egli espose a grandi tratti il progresso delle scienze naturali e accennò alla connessione, strettamente legittima, di tutti i fenomeni. Disse che il regno della natura è senz'arbitrii; la scienza tedesca, nei suoi sforzi per la verità, continua impavida le sue investigazioni. Il confine della Germania è quello della lingua tedesca e della vita intellettuale tedesca, e lo splendido ricevimento fatto ai naturalisti ad Innsbruck conferma novellamente quanto sia tedesco questo paese. L'oratore accolse con lode il fatto, che il governo austriaco creò una nuova sede alla scienza tedesca, istituendo una nuova Facoltà medica ad Innsbruck. L'oratore successivo, Roberto Mayer di Heilbronn, parlò della teoria del calorico e presentò una nuova ipotesi sulla connessione dei fenomeni magnetici coi meteorologici.

— Il 5 settembre è morta a Posen in età di 99 anni la vedova Sofia Godzielska che fu vivandiera nelle armate di Napoleone I e fece le campagne di Spagna, Germania e Russia La vita del campo le aveva procurato una salute di ferro, ella lavorò assiduamente fino a quindici giorni prima della morte. Caduta ammalata ricusò ostinatamente i soccorsi dell'arte medica, allegando che se è vissuta sempre sana, lo deve a ciò che non ha mai consultato alcun medico.

— Non è lontano il giorno, dice la *France*, in cui i nostri cacciatori incontreranno nei nostri boschi, assieme agli altri gallinacci, un uccello magnifico sconosciuto fin qui. È desso il *fagiano venerato* della Cina, introdotto in Francia nel 1864 e 1865 dai sigg. Dabry e Champion I pulcini allevati nel *Jardin d'acclimatation* del bosco di Boulogne, sono in tal numero che oramai può considerarsi assicurata alle nostre contrade questa rara specie d'uccelli. Coperto di piume, la cui bellezza è superiore a qualunque descrizione, il *fagiano venerato* è abbastanza robusto per sfidare impunemente tutte le intemperie. Fra breve lo si vedrà in tutte le fagianerie donde si propagherà prontamente pei bochi. Conviene aggiungere che unendosi ai nostri fagiani il *venerato* dà un prodotto copioso e notevole per squisitezza di carne.

— Il Congresso scientifico di Francia ha tenuto a Chartres, sotto la presidenza del signor de Comont, la sua 32ª sessione. Aperta il 5 settembre la sessione fu chiusa il 12. Essa fu consacrata allo studio delle differenti questioni relative alle scienze fisiche, naturali e mediche, all'agricoltura ed all'industria, all'archeologia, all'istoria, alla letteratura ed alle belle arti. Le società scientifiche e letterarie di Francia erano degnamente rappresentate al congresso al quale hanno preso parte molti dotti stranieri. Tutte le sedute erano frequentate da numeroso uditorio, ma destarono maggiore interesse quelle in cui si trattarono quistioni attinenti all'agricoltura e a certe abitudini popolari, quali sono l'uso delle bevande alcooliche o delle preparazioni narcotiche.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Genova.
AVVISO.

Il 15 maggio 1867, in prossimità del porto Vado, è stato ricuperato un pezzo di trave di Corsica squadrato senza marca nè numero delle seguenti dimensioni:

Lunghezza metri 9 50.
Spessore id 23
Larghezza id. 25.

Lo stesso fu valutato lire ventisette e venduto per tal somma che è conservata nella cassa dei depositi della gente di mare.

Chiunque pertanto avesse dei diritti sopra detta trave, e per conseguenza sul deposito, potrà farli valere a questa capitaneria nei termini voluti dagli articoli 131 e 136 del codice per la marina mercantile

Genova, 10 settembre 1869.

Il Capitano del Porto
FRANCHI.

DIARIO

(*Il corriere del Cenisio è in ritardo*).

Annunziano da Berlino che le Camere prussiane verranno aperte il giorno 10 ottobre da S. M. il re Guglielmo in persona.

Parecchi membri della dieta dell'Austria inferiore si sono posti in relazione coi loro amici politici di Gratz, Brünn, Klagenfurt, Troppau, Linz, Salisburgo, Inspruck e Bregenz allo scopo di mettersi d'accordo per uno scioglimento uniforme della questione relativa alle elezioni dirette.

Da Pesth telegrafano che il Parlamento ungherese si riunirà il 28 ottobre. Le lettere di convocazione verranno spedite il 16 dello stesso mese.

Lunedì scorso ebbero luogo a Ginevra con grande concorso di popolo le feste commemorative dell'entrata del cantone di Ginevra nella Repubblica svizzera avvenuta nel settembre 1814.

Il presidente del Consiglio dei ministri e ministro della guerra di Spagna, maresciallo Prim, ed il ministro degli esteri signor Silvela sono giunti a Madrid di ritorno dal loro viaggio in Francia.

Sabato fu chiusa la sessione del Senato di Bucarest. Fra le leggi più importanti che la Camera alta ha votate in questa sua ultima sessione una concerne la riorganizzazione comunale ed un'altra il contingente per l'esercito.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22

Chiusura della Borsa.

	21	22
Rendita francese 3 %	70 87	70 82
Id. italiana 5 %	53 30	53 —
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	512 —	512 —
Obbligazioni	237 —	236 50
Ferrovie romane	— —	51 —
Obbligazioni	127 75	128 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	158 —	158 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 50	166 50
Cambio sull'Italia	4 1/8	4 1/4
Credito mobiliare francese	216 —	215 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	422 —	423 —
Azioni id. id.	627 —	628 —

Vienna, 22.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 22.

Consolidati inglesi	92 7/8	92 7/8

Vienna, 22.

Un telegramma di Berlino alla *Presse* dice che il barone di Werther fu nominato ambasciatore a Parigi e che probabilmente gli succederà a Vienna il principe di Reuss. — Questa notizia non ha alcun fondamento.

Londra, 22.

Il *Times* annunzia che il ministro americano a Madrid, generale Sickles, chiese di poter ritirare la nota comunicata al gabinetto spagnuolo perchè avendo ecceduto le sue istruzioni, è probabile che sia sconfessato dal suo governo.

Tarragona, 21.

Ieri il popolo, accompagnando il generale repubblicano Pierrad, inalberò alcune bandiere che portavano delle insegne incostituzionali. Il segretario del governatore, il quale aveva ordinato che venissero tolte le iscrizioni, fu ucciso dalla folla. Si attende che Serrano prenda delle misure energiche contro gli uccisori.

Parigi, 22.

È completamente inesatta la notizia che il colonnello La Tour d'Auvergne vada a rimpiazzare il colonnello d'Argy nel comando della legione d'Antibo.

Madrid, 22.

Ulteriori dettagli sui fatti di Tarragona dicono che il cadavere del segretario del governatore civile fu trascinato per le strade; che si fecero molti arresti; che il generale Pierrad scomparve e fu dato ordine di arrestarlo; che i *clubs* repubblicani vennero sciolti e i volontari della libertà disarmati.

Parigi, 22.

Rettificazione della chiusura della Borsa: italiano 52 90.

Vienna, 22.

Cambio su Londra — 122 50.

Parigi, 22.

L'Imperatore ha presieduto questa mattina a Saint-Cloud il Consiglio dei ministri.

Madrid, 22.

Prim ebbe ieri una conferenza con Rivero.

Il Reggente partirà domani per i bagni di Alhama.

Assicurasi che la legge sull'ordine pubblico sarà presentata alle *Cortes* nella prossima seduta e verrà discussa immediatamente.

Il generale Pierrad fu arrestato ieri a Tortosa.

A Tarragona furono arrestate 60 persone. La città è alquanto agitata, ma l'ordine non fu più turbato.

Berlino, 23.

La Dieta prussiana è convocata pel 10 ottobre.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che il Re ritornerà il 4 ottobre da Baden ed aprirà personalmente la Dieta.

Lo stesso giornale menziona fra le visite ricevute dalla Regina Augusta a Baden-Baden quelle del duca di Cambridge, del principe di Galles e del barone di Beust.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 settembre 1869, ore 1 pom.

Il barometro è salito rapidamente di 1 a 9 mm. Il tempo ha migliorato nel nord ed è piovoso in qualche stazione del centro e del sud. I venti sono di nord-ovest.

Il Mediterraneo è agitato.

Il tempo tende a migliorare leggermente nel centro, sempre più nel nord, e ad essere piovoso nel sud.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 22 settembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752 0	mm 754 0	mm 756 2
Termometro centigrado	18 0	13,0	12,5
Umidità relativa	70 0	85 0	85,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	pioggia	nuvolo
Vento direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 12,5
Temperatura minima . . . . + 23,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 36,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 23 settembre 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1869		»	»	55 35	55 30	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1869		36 60	36 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		»	»	81 50	81 35	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	84	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	648	647	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab 1868 Titoli provv (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	446	445 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»		»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1730
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»		»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »	500	»		»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1869	500	»	»	302	301	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	445
Dette in serie non comp. . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »		»	»	»	»	»	»	56 »
3 0/0 idem . . . . »		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	82 50
Nuovo impr. della città di Firenze	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 12	26 08
Roma	30			Vienna	30	205 1/2	205 »	Parigi . . . a vista		104 60	104 45
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 84	20 83
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 55 35 f. c. — Rend. ital. 3 0/0 36 50 cont — Impr. naz. 5 0/0 81 30 - 35 40 cont. — Azioni SS. FF. Mer. 301 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

relazione per dar pubblicità ad una scrittura che forse per la sua indole specialissima non l'avrebbe, ma per attenersi più strettamente al suo titolo crediamo il Bullettino farebbe buona opera anche privando i suoi volumi di qualche foglio di stampa di più. Del resto non è questa una censura che se il volume si accresce coi lavori d'ingegni così preclari qual è quello dell'illustre ingegnere lombardo, neppure i profani alla scienza di cui si tratta potranno giustamente lamentarsi. Dalla nota dei soci posta in fine al volume abbiamo indizio certo del prosperare di una società chiamata a rendere importanti servigi al paese e al commercio; imperocchè i soci che nello scorso Bullettino non bene arrivano ai 600, ora superano gli 800. Sarebbe veramente stretto dovere di quelli non solo che coltivano gli studii geografici e amano i viaggi e le scoperte, ma eziandio di ciascuno che possa senza scomodo proprio spendere 20 lire l'anno il dare impulso alla Società Geografica Italiana, la quale bambina ancora ha saputo acquistare buon nome, aderenti e protettori. Un reale decreto nel marzo di quest'anno la riconosce e la costituisce qual corpo morale, ed essa ha dato già ordine stabile alle proprie adunanze, e ai propri lavori. Resta ora che un prosperoso avvenire le consenta d'inviare anch'essa di tempo in tempo in giro i suoi esploratori e i suoi viaggiatori acciocchè l'Italia non istia addietro dalle altre nazioni civili nel giovare alla scienza geografica che è tanta parte della presente civiltà.

Ecco un buon pensiero felicemente attuato; ecco un'istituzione creata da privati, da privati mantenuta, che non solo attecchisce, ma promette di correre rigogliosa la sua via. Eccellente esempio questo da mettere innanzi dove, com'è da noi, non si muove passo senza che il governo ci regga per le dande, senza invocarne l'aiuto e la protezione, le quali poi si risolvono in un inceppamento alla libera azione del cittadino e in carico ingiusto pel pubblico erario. Se i buoni esempi, che pure non mancano del tutto, di potente iniziativa dei privati e del loro collegarsi ad ottimo fine si propagassero, presto presto il nostro paese muterebbe faccia e moralmente e materialmente. Ma non disperiamo; chè ogni giorno si può dire queste verità inconcusse vanno acquistando credito. E passando dal grande al piccolo, senza uscir di chiave, questo ci pare luogo appropriato di far sapere come appunto una società di uomini onorevoli e denarosi si stia formando nell'intento di arrecar nuovo decoro alla storica piazza della Signoria senza aggravio dell'erario comunale. Si tratterebbe niente meno che di ripetere di fianco alla meravigliosa loggia de' Lanzi il fabbricato degli Uffizi collo stesso disegno e colle proporzioni usate dal Vasari. L'idea veramente felice di questo monumento e gli studi tutti che occorsero a dargli svolgimento ed applicazione, son dovuti a quell'istesso architetto il quale va acquistandosi bella fama, erigendo il palazzo Lawison dove era la vecchia posta. Ed era naturale che a lui il quale in quella costruzione immaginò riscontro non indegno dei monumenti preziosi di piazza della Signoria, venisse il pensiero di accrescere il decoro e la splendidezza di essa piazza. Infatti egli ne ideò tutta quanta la sistemazione, e le sue idee ed i suoi studi volle fossero tradotti in un dipinto a olio di giusta grandezza che condusse per lui egregiamente il pittore Gherardi. Questa tela crediamo verrà esposta al pubblico; se già non fu; ma a noi che ci fu dato esaminarla attentamente per la cortesia del cav. Landi non possiamo non augurarci che il bel divisamento venga attuato in tutta la sua interezza. Per essa non solo avremmo un magnifico prolungamento coi nuovi Uffizi di via dei Calzaioli, fino a quella degli Archibusieri, ma un giusto ampliamento di Calimaruzza (la quale com'ella è sacrifica un fianco del palazzo Lawison), e una bella e comoda arcata che dall'angolo di Vacchereccia si stenderebbe fino alla colonna di Santa Trinita. Non è a credere quanta imponenza maggiore acquistino le Logge dell'Orgagna liberate dal sudicissimo vicolo e dalle casipole che lo fiancheggiano, e quanto l'aspetto generale della piazza si renda più maestoso. Bravo, signor Landi; voi mostrate la verità del detto « chi ben fa ben pensa » se tale sentenza si voglia alquanto allontanare dal suo senso primitivo, per applicarla al caso nostro.

Cominciare e finire è del pari malagevole per me che tiro giù queste chiacchierate quindicinnali, non so se per vostro diletto, o per vostro dispetto. Certo è che il più delle volte io contemplo estatico la carta bianca che mi sta dinanzi, e mi vo grattando l'orecchio sinistro, e batto una marcia più o meno marziale col polpastrello delle mie cinque dita, senza saper indurmi a metter nero sul bianco. Data la stura tiro innanzi come Dio vuole e come voi sapete, ma allo stringere ecco che m'imbroglia la chiusa; immaginate di trovarvi a parlar con uno, e finito il discorso voltargli le spalle senz'altro; vi parebb'egli urbano? Mai no: E così io, che vorrei licenziarmi con garbo, quasi la separazione tra colui che scrive e quello che legge venisse necessaria; ma non della brusca necessità di chi non ha altro a dire, nè vuole. Insomma, mi piacerebbe ci fosse come una stretta di mano morale, un arrivederci reciproco, spontaneo, naturale. Ma tutto quel che piace non si può ottenere e in questo negozio del *finire* il Corriere, io non so proprio cavarmene bene. Ho voluto avvisarvene perchè mi usiate venia per l'avvenire; ma a dirvela in un orecchio che nessuno senta, l'ho anco fatto perchè non sapeva neppur questa volta come finire, senza buscarmi una presa di villan. ... e a rivederci.

ARTURO.

Segue ELENCO N° 92 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
107	Tarò Natalina	25 gennaio 1829 - Cavia	vedova di Lerda Bartolommeo già delegato mandamentale di pubblica sicurezza, pensionato	14 aprile 1864	10 maggio 1867	507 »	14 aprile 1867	durante vedovanza.
108	Conte cav. Giuseppe Costanzo	29 marzo 1810 - Centallo	già maggiore nel corpo bersaglieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3200 »	16 marzo 1867	
109	Abbati Vincenzo	1 aprile 1813 - Colombaro	padre di Arcangelo soldato nel 6° reggimento volontari italiani	id.	id.	200 »	22 luglio 1866	
110	Feste Giuseppe	4 dicembre 1817 - Pozzuoli	già maestro di disegno della soppressa scuola degli alunni marinari di Napoli	14 aprile 1864	11 id.	979 »	1 marzo 1867	
111	Gastaldi cav. Giacomo	5 giugno 1815 - Scarnafiggi	maggiore nello stato maggiore del genio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2570 »	1 aprile 1867	
112	Vieri Giuseppe	30 gennaio 1821 - Volterra	guardia del magazzino del sale di Volterra	Toscana 22 novembre 1849	id.	635 04	1 dicembre 1866	
113	Stefani Cesare Augusto	19 agosto 1829 - Firenze	ufficiale telegrafico di 1ª classe	id	id.	953 33	1 maggio 1867	
114	Monti Giacomo	12 dicembre 1808 - Messina	scrivano di 2ª classe nell'amministrazione del tesoro	14 aprile 1864	id.	960 »	1 aprile 1867	
115	Castellaccio Giuseppe	28 dicembre 1819 - Castellaccio	trombettiere del 4° squadrone nel reggimento Lanceri di Firenze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	457 20	11 id.	
116	Giannazzi 1° Gaetano	25 giugno 1814 - Sarzana	maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri	id.	id.	1160 »	26 id.	
117	Orrù Nicola	6 dicembre 1795 - Cagliari	caporale nella compagnia operai e veterani d'artiglieria	id.	id.	465 »	13 id.	
118	Torselli Giorgio	14 marzo 1843 - Vicomarino	soldato nel 29° reggimento fanteria	id.	id.	300 »	23 id.	
119	Graverini Santi	17 maggio 1840 - Arezzo	sergente nel 29° reggimento fanteria	id.	id.	415 »	id.	
120	Bustacchini Giuseppe	13 maggio 1843 - Roncalieri (Ravenna)	soldato di fanteria, ferito a Custoza	id.	id.	300 »	id.	
121	Gibelli Alfonso	23 aprile 1844 - Bologna	soldato di fanteria	id.	id.	300 »	1 id.	
122	Sanna Scano	7 ottobre 1842 - Guspini	ex-soldato nel 36° reggimento di fanteria	id.	id.	300 »	20 id.	
123	Molinari Gio. Battista	—	già caporale nel corpo d'amministrazione	7 febbraio 1865	id.	360 »	1 maggio 1867	
124	Cavaniglia Vincenzo	20 maggio 1816 - Monopoli	già giudice di tribunale civile e correzionale	14 aprile 1864	id.	1733 »	1 febbraio 1867	
125	Saletti Francesco	9 marzo 1814 - Borgo S. Donnino	ex-sergente nelle compagnie veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	425 »	26 marzo 1867	
126	Giuliani Giuseppe	25 ottobre 1820 - Atessa	ex-caporale nella Casa R. invalidi veterani d'Asti	id.	id.	360 »	21 id.	
127	Charles Giovanni Giacomo	27 ottobre 1820 - Persot	ex-sergente nelle compagnie veterani	id.	id.	534 »	11 aprile 1867	
128	Orsomando Emanuele	4 ottobre 1812 - Casoni	già caporale nella compagnia veterani	id.	id.	465 »	id.	
129	Lopez cav Tito	4 gennaio 1806 - Roma	già maggiore generale in disponibilità	id.	id.	6500 »	1 marzo 1867	
130	Majone Domenico	4 agosto 1799 - S. Anastasio	già viccancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	700 »	1 aprile 1867	
131	Rabezzana cav. Carlo	25 marzo 1813 - Asti	già capo sezione nell'amministr. centrale della guerra	id.	id.	2499 »	id.	
132	Boccolini Vincenzo	26 aprile 1821 - Montalone	ex-soldato nella 1ª comp. veterani della Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	306 »	21 marzo 1867	
133	Firrao Giuseppe	1 marzo 1818 - Altamura	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze presso il comando militare circondariale di Milazzo	id.	id.	1250 »	1 id.	
134	Marone Crescentino	1 febbraio 1807 - Lamporo	ex-sergente nella Casa R. invalidi e veterani d'Asti	id.	id.	565 »	11 aprile 1867	
135	Samengo Giuseppe	— 1813 - Cassano al Jonio	già commesso doganale di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	1050 »	1 maggio 1866	
136	De Giorgis Paolo	27 giugno 1818 - Valenza	luogotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1200 »	16 marzo 1867	
137	Capello di S. Franco cav. Alessandro	19 settembre 1813 - Torino	già capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2040 »	1 id.	
138	Allegri cav. Giovanni	23 luglio 1814 - Alessandria	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2920 »	id.	
139	Magra Giorgio	15 marzo 1810 - Venaria Reale	già luogotenente nei depositi cavalli stalloni	id.	id.	1250 »	1 aprile 1867	
140	Nonnis cav. Effisio	25 dicembre 1793 - Oristano	professore ordinario di patologia speciale chirurgica e di clinica chirurgica nella R. Università di Cagliari	14 aprile 1864	12 id.	3388 »	1 dicembre 1866	
141	Torriani Luigi	—	già volontario nell'esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	533 33	1 maggio 1867	
142	Trazzi Maria Cristina	3 novembre 1814 - Nicastro	vedova di Ferraindo Germano già furiere dei veterani, morto in attività di servizio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	145 »	16 novembre 1866	id.
143	Sarbia Maria	19 gennaio 1857 - S. Margherita	orfana di Girolamo Sarbia già sottobrigadiere di dogana e della pensionata Ledola Maria Vittoria vedova Sarbia	RR. Patenti 20 settembre 1821	id.	260 91	11 marzo 1867	sino all'età di 15 anni compiti.
144	D'Errico Carlo	4 novembre 1820 - Napoli	già ufficiale di 2ª classe nel cessato dicastero dell'interno di Napoli	14 aprile 1864	id.	1193 »	1 aprile 1867	
145	Clerico o Clerici Lucia	14 ottobre 1816 - Mondovì	vedova di Bertolini Carlo già conservatore delle ipoteche in Casale, morto in servizio	id.	id.	1295 »	1 gennaio 1867	durante vedovanza.
146	Mezzacapo Giuseppe	7 giugno 1806 - Napoli	già commesso di 1ª classe nella dogana di Napoli	id.	id.	1200 »	1 marzo 1867	
147	Lena Cesare	17 agosto 1836 - Venezia	caporale nel 9° regg. volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	26 settembre 1866	
148	Magno Carmine	29 ottobre 1806 - Napoli	già vicecapo d'uffizio d'intendenza	14 aprile 1864	id.	816 »	1 aprile 1867	
149	Dentale Ignazio	4 gennaio 1804 - Napoli	secondo capo maestro calafato di 1ª cl. nel corpo Reale equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1000 »	id.	
150	Ravazza Paolo	31 maggio 1817 - Monastero Bormida	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1200 »	1 marzo 1867	
151	Ferreri Sebastiano	4 marzo 1814 - Carnì	verificatore delle contribuzioni dirette in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1950 »	—	per una sola volta.
152	Pernice Giovanni	21 maggio 1801 - Cefalù	già sottosegretario di 2ª cl. nell'ammin provinciale	id.	id.	975 »	1 agosto 1866	
153	Averardi comm. Venanzio	18 agosto 1797 - Torino	direttore capo di divisione di 1ª cl. della cessata Corte dei conti di Torino membro di quella Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati.	id.	id.	4800 »	1 aprile 1867	
154	Vallaurio Salauri Lorenzo	13 dicembre 1816 - Rodello	già bollatore alla Direzione delle gabelle	id.	id.	652 »	id.	
155	Lenchantin De-Gubernatis Giovanni	2 nov. 1811 - Villafranca di Nizza	già commissario di sanità marittima	id.	id.	1998 »	id.	
156	Folliet Antonina od Antonia	18 ottobre 1839 - La Tour del Pin (Isère)	vedova del colonnello nel corpo dei RR. carabinieri (4ª legione) Basso cav. Carlo Alberto morto di cholera in servizio comandato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2500 »	4 novembre 1866	durante vedovanza.
157	Longo Maria Michela	27 febbraio 1811 - Salerno	vedova di Somma Raffaele in ritiro nella qualità di professore di liceo	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	204 »	14 marzo 1867	id.
158	Sorrentini Francesco	20 ottobre 1807 - Assisi	guardiano di 1ª cl. nell'ammin. carceraria	14 aprile 1867	id.	445 »	1 gennaio 1867	
159	Giavarini Ignazio	10 ottobre 1809 - Bibiano	cuoco nella scuola militare di fanteria in Modena	id.	id.	702 »	1 giugno 1866	
160	Savino Camillo	25 febbraio 1819 - Perine	soldato nella compagnia veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	306 »	24 aprile 1867	
161	Marsicola Emidio	11 marzo 1814 - Caroi	verificatore delle contribuzioni dirette in disponibilità	id.	id.	312 »	26 marzo 1867	
162	Cozza Antonio	8 febb. 1813 - S. Giorgio la Montagna	già caporale nelle compagnie veterani	id.	id.	465 »	11 aprile 1867	
163	Fontanelli Tommaso	28 maggio 1819 - Livorno	già capo musica nel reggimento Piemonte R. cavaller.	id.	id.	530 »	22 id.	
164	Oddono Bernardo	28 maggio 1820 - Settimo	ex sergente nella Casa R. Invalidi e comp. veterani di Asti	id.	id.	418 40	11 id.	
165	Rosati Gio. Battista	8 febbraio 1822 - Piacenza	sergente di fanteria	id.	id.	435 »	24 id.	
166	Barbieri Francesco	28 settembre 1846 - Montanara	già soldato nel 32° regg. volontari italiani ferito, morto a Suello	id.	id.	300 »	26 settembre 1866	
167	Leali Angelo	26 gennaio 1809 - Acquapendente	luogotenente colonnello nell'arma di fanteria	id.	id.	3700 »	16 marzo 1867	
168	Della Torre Anna Maria Caterina	18 febbraio 1801 - Bergamo	vedova di Francesco Riva già ragioniere della Delegazione provinciale di Milano, pensionato	Dirett. austriache	id.	864 20	15 id.	id.
169	Cecchini Luigi	2 settembre 1815 - Recanati	già postiglione della soppressa staz. postale di Ambuchetto	Pontificia 3 aprile 1852	id.	172 36	18 maggio 1863	
170	Pettorossi Vincenzo	26 gennaio 1809 - id.	id. id. di Recanati	id	id.	172 36	id.	
171	D'Arca Giuseppa Giovanna	12 settembre 1816 - Palermo	ved. del pensionato capitano Bisanti Emanuele	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	340 »	18 febbraio 1867	id.
172	Spazice Carolina	18 ottobre 1820 - Napoli	ved. di Civitella Agostino già usciere nella direzione compartimentale del tesoro di Napoli	14 aprile 1864	id.	275 »	20 settembre 1866	id.
173	Alberti di Pessinetto cav. Eugenio	29 gennaio 1812 - Savigliano	già maggiore generale	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	6500 »	1 aprile 1867	
174	Priora Luigi	31 agosto 1817 - id.	già maggiore nel 65° regg. fanteria	id.	14 id.	2850 »	16 id.	
175	Piano Giovanni	12 gennaio 1812 - Mondovi	già capitano nello stato maggiore d'artiglieria	id	id.	2145 »	1 id.	
176	Pintori Carlo	13 settembre 1813 - S Cristino	già capitano nel 7° regg. fanteria	id.	id.	2180 »	16 id.	
177	Fusco Nunziante	17 novembre 1817 - Cardito	già caporale nella compagnia veterani	id.	id	360 »	21 id.	
178	Vetere Marianna	14 novembre 1832 - Castrovillari	orfane nubili di Eduardo Vetere già direttore dei rami riuniti nel Napoletano, e di Pagliese Antonia, morta in pensione	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	340 »	14 ottobre 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione, quale quota rimarrà quindi estinta nello ammontare complessivo della pensione stessa.
	Id. Grazia	24 gennaio 1837 - id.				340 »		
179	Martin Anna	10 febbraio 1822 - Rottindeapm (Inghilterra)	ved. di Lorenzo Bianchi già ufficiale del cessato Ministero degli affari esteri in Napoli, al riposo	3 maggio 1816	id.	374 »	15 marzo 1866	durante vedovanza.
180	Rosina Giovanni	8 ottobre 1806 - Legnago	padre quinquagenario di Pietro sergente nei volontari, morto in guerra	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	282 50	22 luglio 1866	
181	Siciliano Carmela	28 giugno 1821 - Nola	ved del pensionato furiere de' veterani d'Enrico Alessio	id.	15 id.	188 33	21 febbraio 1867	id.
182	Malatesta 1° Natale	24 dicembre 1821 - Bardi	già appuntato nella 12ª legione carabinieri a piedi	id.	id.	941 66	20 aprile 1867	
183	Spaccesi Rosa	—	ved. del brigadiere Giglio Gioj Tommaso, pensionato	Pontificie 30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	118 31	1 marzo 1867	id.
184	Ciotta Alfonso	7 settembre 1852 - Gaeta	orfani del pensionato capitano Vincenzo Ciotta	Decreto Borbon 3 maggio 1816	id.	170 »	21 novembre 1865	pel maschio sino all'età di 18 anni e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata della propria quota di pensione.
	Id. Almerinda	11 dicembre 1854 - id.						
	Id. Adelina	7 settembre - id.						
185	Vaccari Teresa	3 dicembre 1831 - Modena	ved. di Giuseppe Bianchi già professore di astronomia nell'Università di Modena, pensionato	Estensi 20 marzo 1856 12 febbraio 1806	id.	1288 89	26 dicembre 1866	durante vedovanza.
186	Stara Giacomo	27 luglio 1811 - Cagliari	già capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2180 »	1 marzo 1867	
187	Merati Rachele	13 novembre 1804 - Lodi	ved. di Giuseppe Cesaresi già cancellista presso la delegazione provinciale di Lodi	Dirett. austriache	id.	345 67	26 id.	id.
188	Spinelli Rosaria	7 febbraio 1835 - Lipari	vedova del già marinaro di 1ª classe Sale Bartolomeo, mancato nella battaglia di Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	232 50	21 luglio 1866	id.
189	Puzio Floriana	27 marzo 1808 - Ariano	ved. di S. Angelo Stefano alfiere in riposo del disciolto esercito napoletano	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	153 »	28 aprile 1866	id.
190	Monti Vincenzo	3 ottobre 1823 - Bologna	già guardia doganale	Reg. Pontificio 24 ottobre 1827	id.	400 »	1 agosto 1863	
191	Gusmano Giuseppa	26 ottobre 1816 - Campobello	ved. di Caracappa Francesco già ufficiale telegrafico	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	16 id.	102 »	28 febbraio 1864	id.
192	Montalto Teresa	26 dicembre 1835 - Montecchio	ved. di Secchi Giuseppe giudice di tribunale	14 aprile 1864	17 id.	3500 »	—	per una sola volta.
193	Fortunato Andrea	30 novembre 1794 - Napoli	già ingegnere di 3ª classe nel corpo del Genio civile	id.	id.	1888 »	—	id.
194	Puliti Ciriaco	30 gennaio 1828 - Montagnolo	già guardia doganale	Reg Pontificio 24 ottobre 1827 e la Decisione della Corte 16 aprile 1867	id.	300 »	1 gennaio 1862	
195	Cacciatore cav. Domenico	4 ottobre 1813 - Mercato	maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2850 »	1 marzo 1867	
196	Facco cav. Carlo	27 febbraio 1805 - Venezia	maggiore nello stato maggiore delle piazze col grado di luogotenente colonnello	id.	id.	3200 »	id.	
197	Marchetti di Mariaglio cav. Enrico	19 marzo 1815 - Romano	colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità	id.	id.	5000 »	id.	
198	Putignano Maria Rosaria	6 gennaio 1802 - Mottola	ved di Fanelli Gioachino già cancelliere mandamentale	14 aprile 1864	id.	241 »	5 id.	durante vedovanza
199	Tortorici Giovanni Giuseppe	25 giugno 1852 - Naro	orfani dell'ex-giudice di tribunale Giuseppe Tartarici	id.	id.	599 »	18 aprile 1867	durante l'età minore, e per la figlia anche lo stato nubile.
	Id Angelo	18 settembre 1857 - Acireale						
	Id. Marianna Giuseppa	26 febbraio 1855 - Naro						
200	Cofani Matilde	17 settembre 1808 - Senigallia	ved. di Ghirardi Cesare già ufficiale di posta	id.	id.	469 »	20 novembre 1866	durante vedovanza.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 3 maggio 1869, registrata a debito in Arezzo li 8 successivo, reg. 10, n. 414, da Comanducci e della ordinanza presidenziale del dì 30 agosto p. p. registrata pur questa a debito in Arezzo nello stesso giorno, reg. XI, n 822, da Comanducci la mattina del dì venticinque novembre 1869, a ore 10, avanti il tribunale suddetto (prima sezione) sarà proceduto al pubblico incanto per la vendita dei beni tutti sulle istanze di Mario Roselli, bracciante domiciliato a Ciggiano, rappresentato *ex officio* da messer Pietro Maggi perchè ammesso al benefizio della gratuita clientela con deliberazione della Commissione di patrocinio gratuito del 28 gennaio 1869, escussi in pregiudizio del signor conte Alfonso Ariosti, possidente domiciliato al Monte S. Savino in cinque lotti separati e distinti e per il prezzo a ciascuno dei lotti stessi attribuito dal perito giudiziale signor Vincenzio Funghini ed alle condizioni tutte specificatamente indicate nel bando venale del dì 31 agosto 1869, registrato a debito in Arezzo il 2 settembre 1869, reg. XI, n. 829 da Comanducci.

Descrizione dei beni da vendersi.

Lotto primo.

Un podere denominato il Cappuccino o Casina, composto di casa colonica ed annessi, e di più e diversi appezzamenti di varia qualità e cultura denominati il Poggio, la Vigna e Barbajano, rappresentato all'estimo del comune di Monte S. Savino dalle particelle 236, 237, 238, 233, 234, 235 e 107 in sezione I di dominio diretto del comune predetto, gravato dell'annuo canone di L. it. 25 62; valutato al netto di ogni detrazione lire it. 5986 53.

Lotto secondo.

Un podere denominato Corsica, composto di casa colonica ed annessi con piccola fabbrichetta attigua ad uso di capanna, e di più e diversi appezzamenti di varia qualità e cultura denominati la Vigna di sopra lo Stradone, la Vigna di sotto lo Stradone, il Poggio di Michelone, la Vigna del Gallo, il Poggio di Michelone, le Doppie dietro Casa, il Poggio del Bosco, il Borghignolo, il Piano del Leprone, rappresentato all'estimo del comune di Monte San Savino dalle particelle 116, 78, 76, 77, 881, 117, 118, 126, 128, 129, 170, 174, 883, 119, 120, 882, 898, 175, 218, 108, 79, 83, 92, 69, 60, 61, 62 in parte; di diretto dominio della comunità di Monte S. Savino; valutato al netto di ogni detrazione lire it. 13,321 50.

Lotto terzo.

Un podere denominato le Prata, situato nelle due comunità di Civitella e di Monte San Savino, composto di casa colonica ed annessi, e di più e diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, rappresentato all'estimo del comune di Civitella dalle particelle 911, 601 in parte, 597B in parte, 597D in parte, 597F in parte, 597G in parte, 590, 606 e 588 secondo in parte della sezione I; 1258, 1261, 1270, 1272, 1265 della sezione H ed all'estimo del comune di Monte San Savino dalle particelle 642, 643, 644 della sezione E, e dalle particelle 879, 878 della sezione D: livellari quanto al n. 878 al comune di Monte San Savino e quanto ai numeri 911, 601 in parte e 597B in parte al comune di Civitella denominati il Campino, l'Orto, il Seghino, il Casino, la Sassaja, il Campo da capo alle Prese, il Campino delle Patate, il Renajo, il Prataccio, la Querce, la Striscia e le Prese; valutato al netto di ogni detrazione lire it. 15,245 53.

Lotto Quarto.

1° Un appezzamento denominato il Poggio di San Giustino, lavorativo, stipato e querciato, rappresentato all'estimo del comune di Monte San Savino in sezione L dalla particella 433 di ettari 1, ari 23 e centiari 98 con rendita imponibile di L. it. 1 70 — 2. Un appezzamento di terra rivestito a palina di castagni, vocabolo Montegianni, distinto all'estimo del comune di Monte San Savino dalla particella 1083 di ari 85 e centiari 52 con rendita imponibile di L. it. 6 35 — 3. Un appezzamento di terra rivestito a palina di castagno, denominato Butarone, rappresentato all'estimo del comune di Monte San Savino dalla particella 699 in sezione C di ari 8 e centiari 55 con rendita imponibile di L. it. 0 17 — 4. Un appezzamento di terra rivestito a palina di castagno, denominato il Romitorio, distinto all'estimo del comune di Monte San Savino dalla particella 723 in sezione C di ari 15 e centiari 56 con rendita imponibile di L. it 0 97; valutati tutti al netto di qualunque detrazione lire it. 1242 74.

Lotto quinto.

Una fossa da grano situata nella terra di Monte San Savino in via Ruga Maestra, posta fra le due botteghe appartenenti al signor Pietro Ficai ed al dott. Enrico Angelici, della tenuta di ettolitri 24 e litri 36, rappresentata all'estimo del comune di detto luogo dalla particella di n. 514 in sezione M, esente da rendita imponibile; valutata L. it. 85 00: sui quali beni tutti è stata imposta per l'anno 1869 la somma di L. it. 20 39 per tributo erariale diretto quanto a quelli situati in comunità di Civitella e la somma di L. it. 130 71 quanto a quelli situati nella comunità di Monte San Savino.

Restano avvertiti i creditori tutti inscritti sugli immobili che sopra, di depositare le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi i loro titoli di credito nella cancelleria di questo tribunale entro giorni trenta da quello della notificazione del bando, onde possa seguire il giudizio di graduazione alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avv. Cesare Marioni.

Dal tribunale civile di Arezzo, li 10 settembre 1869.

2634 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno 11 ottobre 1869 alle ore 11 antimeridiane alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, sulle istanze del signor Ugo Gazzeri e litisconsorti, rappresentati dal dott. Oreste Mattani, sarà proceduto alla vendita forzata a pregiudizio del signor Carlo Samadet, domiciliato ad Ancona, di un podere con casa padronale e colonica detta di Macia, posto in luogo detto Macia nelle comuni del Pellegrino e Brozzi, popolo di S. Stefano in Pane, e di due pezzi di terra a quello annessi posti nei luoghi detti Gondilagi e Piano di Quinto e nel comune di Sesto come più e meglio i detti beni sono descritti nel bando del dì 7 agosto 1869 e registrato con marca annullata.

E detto incanto si aprirà sul prezzo attribuitogli dall'ingegnere Pellegrino Magnelli nella sua relazione registrata a Firenze 19 gennaio 1869 diminuito di un decimo per esser rimasto deserto il primo incanto, e così sul prezzo di lire 43,700 40 e con tutte le condizioni di che nel citato bando.

2652 Dott. ORESTE MATTANI.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che Giovanni Mecacci, tutore dei minori Domenico e Pietro del fu Giuseppe Lippi, nel dì diciannove settembre corrente ha dichiarato in questa cancelleria, nell'interesse dei minori predetti, di accettare con benefizio di legge e di inventario la eredità relitta dal fu Giovanni Lippi di Stia.

Dalla cancelleria della pretura di Poppi.

Li 21 settembre 1869.

Il vicecancelliere reggente

2655 U. LIVERANI.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che Giuseppe e Amaddio del fu Angiolo Mangani di Papiano, con dichiarazione emessa in questa cancelleria nel dì 18 agosto 1869, hanno renunziato alla eredità relitta dal loro padre Angiolo Mangani, decesso in Scansano nel dì 22 febbraio ultimo scorso.

Dalla cancelleria della pretura di Poppi.

Li 21 settembre 1869.

Il vicecancelliere reggente

2656 U. LIVERANI.

Avviso.

Il R. tribunale provinciale di Verona rende a pubblica notizia avere con decreto 16 settembre 1869, n. 16123, avviata la procedura di componimento nei sensi della patente 17 dicembre 1862 in confronto della ditta Giuseppe Coen, rappresentata dallo stesso Giuseppe Coen essendo stato nominato a commissario giudiziale il notaio dottore Giuseppe Donatelli.

Verona, 16 settembre 1869.

Il cav. reggente

2647 BOLDRINI

Avviso d'asta.

Non avendo avuto luogo il quarto incanto dei fondi di cui appresso espropriati a Domenico Livi e Benedetti Giovanni da Marcelli Massimo dei RR. Spedali riuniti di Pistoia, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 2 ottobre 1867, il tribunale civile di Pistoia con sentenza del 16 settembre corrente (registrata) ha fissato un nuovo incanto per la mattina del dì quattordici ottobre prossimo 1869, ore 11, da aver luogo nella sala delle udienze civili di questo tribunale ed alle condizioni di cui nel bando venale ed al prezzo di stima colla riduzione di cinque decimi.

Descrizione dei fondi

1° Lotto. Casa posta nel comune di Marliana e sul piazzale della Chiesa di Casore, composta di 4 stanze ed orto contiguo, stimata lire 390 60 ridotto a L. 195 30.

2° Lotto. Appezzamento di terra seminativa vitata e selvata a castagni, posto ove sopra in luogo detto alle Fornaciaccie di ari 19 e centiari 760, stimato L. 232 ridotto a L. 116.

3° Lotto. Piccolo appezzamento di terra seminativa vitata, posto come sopra luogo detto la Lama della estensione di ari 10 e centiari 125, stimato L. 252 20 ridotto a L. 126 10.

Le condizioni della vendita sono inserite nel bando stato già pubblicato nei numeri 37 e 38 del foglio ufficiale.

Dalla cancelleria del tribunale civile.

Pistoia, 17 settembre 1869.

2648 A ORTALLI, canc.

Estratto.

Mediante decreto del cav. prefetto della provincia di Arezzo del 17 settembre 1869, registrato in detta città nel giorno successivo da Comanducci, fu autorizzata la occupazione d'una piccola porzione d'una casa posta nella detta città in via Sacra, n 3, per metri 33, spettante a Elisabetta del fu Francesco Anatrini, espropriata residente in Arezzo.

Tale autorizzazione è stata pronunziata al seguito del deposito di lire 5991 80 fatto nel 10 settembre 1869 nella Tesoreria della provincia di detta città dai signori cav. Giuseppe Laschi e Giovanni Guiducci, accollatarii della strada e piazza Guido Monaco, in ordine alla perizia del perito giudiciale signor Mariano Falcini del 25 giugno 1869 registrata in Firenze nello stesso giorno da Maffei.

La somma come sopra depositata dovrà essere pagata all'espropriata Anatrini salva la prova della libertà del fondo e degli eseguiti lavori posti a carico della medesima, decorsi che sieno per lo meno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Li 21 settembre 1869.

Dott. GIUSEPPE FEROCI, procuratore dei sigg espropriati LASCHI e GUIDUCCI

2661

Vendita volontaria.

In esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze sotto dì 1° maggio prossimo passato nell'interesse dei signori Ersilia Audin ne'Bertelli, Sofia Audin ne'Franceschi, rappresentate dal signor dottor Alessandro Grassi, cav. Francesco Mazzei ne'nomi, Francesco, dottor Ernesto e Marianna Mazzei, rappresentati dal signor dottor Giacomo Pimpinelli, a cura dell'infrascritto notaro delegato colla precitata sentenza, sarà proceduto la mattina del dì 8 ottobre prossimo futuro, alle ore 12 meridiane, nello studio del predetto dottor Giacomo Pimpinelli, via Fiesolana, n. 6, piano terreno, al pubblico volontario incanto di due stabili in Firenze, l'uno in via Guicciardini, n. 30, l'altro in via Toscanella, n 9, con comunicazione fra loro mediante cortile, e l'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di it. lire 43,983, anzichè di it lire 48,870 atteso il dibasso del 10 per cento subito per l'avvenuta deserzione del secondo incanto, e ciò in base alla stima compilata dal perito giudiciale signor ingegnere Desiderio Mannini sotto dì 8 gennaio 1869, e coerentemente alle condizioni contenute nella relativa cartella d'incanti, la quale unitamente a detta perizia trovasi depositata nello studio suddetto per renderla ostensibile in tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle ore 2 pomer. a chiunque volesse concorrere al predetto incanto.

Firenze, li 23 settembre 1869.

2660 Not. FERDINANDO GOLINI.

Accettazione d'eredità

con benefizio di legge e d'inventario.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del mandamento di Sesto Fiorentino fa pubblicamente noto che il signor dottor Adolfo Lecchini, legale domiciliato in Firenze, nella sua qualità di mandatario speciale del signor Raimondo Moggi, benestante domiciliato in Firenze, ed in questa parte come tutore dei figli minori Alfonso e Adele del fu Teseo Tirinnanzi in ordine alla procura speciale del dì 31 agosto 1869, recognito Golini, esente da registro, e la signora Bettini Guidi vedova del fu Emilio Tirinnanzi, nella sua qualità di madre e tutrice legittima della minore signora Emilia Tirinnanzi, hanno con atto del dì 3 settembre andante, debitamente registrato sotto dì . . . dello stesso mese, dichiarato di accettare con benefizio di legge ed inventario la eredità relitta dal defunto loro prozio Antonio Tirinnanzi, morto in Peretola, comune di Brozzi, sotto dì . . . agosto 1868.

Il cancelliere

2663 Dott T. TEGHINI.

Costituzione di società.

Con privato strumento del dì 18 giugno 1869 si costituì in Firenze, coi registri Scappucci, una Società in nome collettivo avente lo scopo di fare operazioni di commissioni fra i signori Ettore Serani, Giuliano Francini e Luigi Goretti. La sede della società è in Firenze, e la ditta è *Ettore Serani e Compagni*

Firenze, li 22 settembre 1869.

2664 ETTORE SERANI.

Convitto Candellero.

Col 1° ottobre si apre il corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, n. 33. 2471

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI RADICOFANI

CIRCONDARIO DI MONTEPULCIANO

Il cancelliere notifica:

Che Silvio Buti di Pian Castagnaio, mandatario di Maddalena Romagnoli, dimorante nel Conservatorio delle Salesiane in Cortona col nome di suor Maria Francesca, il 19 maggio 1868 dichiarò in questa cancelleria di accettare col benefizio di legge e d'inventario nell'interesse di essa Romagnoli l'eredità devolutale per la morte di Antonia Romagnoli di lei sorella e moglie di Pasquale Goretti, e ciò in ischiarimento e supplemento all'avviso inserto dall'antecessore del sottoscritto cancelliere il 26 luglio 1868 nel n. 210 della *Gazzetta Ufficiale* a senso dell'art. 955 Codice civile, ecc.

Dalla cancelleria di detta pretura, addì 21 settembre 1869.

2659 RAIMONDI, canc.

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO

vol.

Sessione 1860.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 apr. al 10 luglio 1860 . L. 16 80
2. Documenti - Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . . . » 16 40
3. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 ottobre al 28 dic. 1860 » 6 »

Sessione 1861.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 18 febbr. al 23 luglio 1861 » 28 60
2. Idem Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 » 26 20
3. Documenti – Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 . . . . . » 23 40
4. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 . . . . » 32 20
5. Documenti - Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . . . . » 34 80
6. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 26 febbr. al 12 aprile 1862 » 19 »

Sessione 1865-66.

1. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 18 nov. 1865 al 25 febb. 1866 » 27 »
2. Idem Dal 26 febbraio al 7 maggio 1866. » 25 20
3. Idem Dall'8 maggio all'8 giugno 1866 . » 22 40
4. Idem Dall'8 giugno al 30 ottobre 1866 . » 15 »

Sessione 1866-67.

Volume unico - Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867 . . . . . . » 12 80

Sessione 1867-68.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 22 marzo al 6 giugno 1867 » 28 »
2. Idem Dal 7 giugno al 16 luglio 1867 . » 31 »
3. Idem Dal 16 luglio al 23 dicembre 1867 » 28 »
4. Idem Dall'11 gennaio al 21 febbraio 1868. » 30 »
5. Idem Dal 2 marzo al 27 aprile 1868 . » 28 »
6. Idem Dal 28 aprile al 24 giugno 1868 . » 33 20
7. Idem Dal 25 giugno al 31 agosto 1868 . » 29 »
8. Idem Dal 24 novem. 1868 al 2 febbr. 1869 » 27 »
9. Idem Dal 16 febbraio al 1° maggio 1869 » 31 20

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

vol.

Sessione 1848.

1. Documenti - Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . . L. 12 »
2. Discussioni della Camera dei Dep. - Dall'8 maggio al 2 agosto 1848 » 13 20
3. Idem Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. Indice analitico ed alfabetico . . . . » 2 80
5. Discussioni del Senato del Regno - Dall'8 maggio al 80 dic. 1848 » 8 80

Sessione 1849.

1. Documenti - Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . . » 5 80
2. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 1° febb. al 30 marzo 1849 » 15 20
3. Discussioni del Senato del Regno Idem » 3 60
4. Documenti - Dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . . » 10 20
5. Discussioni del Senato del Regno - Dal 31 luglio al 17 nov. 1849 » 9 »
6. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 30 luglio al 20 nov. 1849 » 34 80

Sessione 1850.

1. Documenti - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . » 20 80
2. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850. . . . . » 24 80
3. Discussioni della Camera dei Deputati – Dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . . . . » 30 20
4. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 23 maggio al 19 novembre 1850 . . . . » 26 60
5. Discussioni del Senato del Regno - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . » 16 20

Sessione 1851.

1. Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852 . . » 19 20
2. Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852 . . » 13 »
3. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 23 nov. 1850 al 29 genn. 1851 » 19 »
4. Idem Dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . . » 20 »
5. Idem Dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . . » 20 »
6. Idem Dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . . » 21 »
7. Idem Dal 19 nov. 1851 al 17 gennaio 1852 . » 19 »
8. Idem Dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 . » 12 »
9. Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . . » 17 20
10. Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 maggio 1851 al 27 febbraio 1852 . . . . » 18 40

Sessione 1852.

1. Documenti - Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . » 20 20
2. Idem Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . » 14 80
3. Idem Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . » 16 60
4. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 4 marzo all'11 maggio 1852 » 18 »
5. Idem Dal 12 maggio al 14 luglio 1852 . . » 20 »
6. Idem Dal 19 novembre 1852 all'11 febb. 1852 » 25 60
7. Idem Dal 12 febbraio al 22 aprile 1853 . . » 26 »
8. Idem Dal 23 aprile al 21 novembre 1853 . » 24 40
9. Discussioni del Senato del Regno - Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . . » 20 40

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

MANUALE PRATICO

DI MEDICINA LEGALE

DI

G. L. CASPER

Consigliere intimo, Professore ordinario di medicina legale, Direttore dell'Istituto medico-legale nell'Università di Berlino, ecc.

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE

del cav. dott. EMILIO LEONE

con proemio, note e gli articoli de'Codici Italiani che hanno rapporto colla medicina legale

DEL

Cav. CARLO DEMARIA

Opera utile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati

Volumi 2 — *Prezzo L.* 16

FIRENZE via del Castellaccio — TORINO via D'Angennes

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA accompagnate dal relativo vaglia postale corrispondente.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari di Torino

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno primo (1°) ottobre prossimo venturo, nell'ufficio della sottoprefettura di Vercelli, alla presenza del signor sottoprefetto, di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza e del ricevitore locale del Registro, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso, saranno pagate per tutti i lotti in esso compresi dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatarii, e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle C e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nell'ufficio di detta sottoprefettura.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura locale G. T. P.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1943	Ronsecco	Mensa arcivescovile di Vercelli	Cascina detta Economia Lunga, composta di vasto fabbricato rurale sito nell'abitato di Ronsecco, prati, campi e risaie, regioni diverse.	37 90 »	100 » »	63891	6389 10	200	500
2	1944	»	»	Cascina Malfatta composta di casa rurale, aia, orto e sue pertinenze con terreni lavorativi e prativi a vicenda, regioni varie.	68 73 42	181 » »	109285	10928 50	500	1000
3	1945	»	»	Cascina Dietro la Chiesa, posta nell'abitato di Ronsecco con vasto corpo di casa, cortile, aia, orto, con campi, prati e risaie, regioni diverse.	27 59 12	72 58 »	56822	5682 20	200	500
4	1947	»	»	Cascina Foresto composta di terreni lavorativi e prativi a vicenda con bosco ceduo e piante di alto fusto colla rispettiva casa colonica, aia ed annessi posta quasi nel mezzo del podere con strada propria che si dirama dalla comunale di Legnago, alle regioni Foresto, Torna della Travata, Torna del Bosco e Tesoriera.	44 02 40	116 14 »	63080	6308 »	200	500
5	1948	»	»	Tenimento del Castello composto di vasto fabbricato detto Castello di Ronsecco, con annessovi casa rurale detta le Baiette con cortile, aia, pozzo, stalla, tettoie, fienili, magazzeni, ecc., il tutto riunito in un sol corpo con annessivi appezzamenti di campi e prati, regioni varie.	95 70 09	251 70 »	156184	15618 40	500	2000

2650 Dalla Direzione demaniale di Torino addì 8 settembre 1869.

Il Segretario demaniale: L. DANEO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.